

martedì 15 agosto 2006

# «Rischio esodo» dagli uffici pubblici verso la pensione

## Sono 84mila le domande all'Inpdap Ma 350mila precari aspettano di entrare

di Marco Tedeschi / Milano

**FUGA** Qualcuno, esagerando un po', l'ha già chiamata «La grande fuga», come un celebre film degli Anni 60 con Steve Mc Queen. In questo caso, però, protagonista della «fuga»

non sarebbe un pugno di prigionieri di guerra, ma un esercito di 84mila dipen-

denti pubblici, pronto a mettersi in pensione entro l'anno nel timore di possibili cambiamenti normativi in materia previdenziale. Se confermata, la cifra rappresenterebbe un aumento del 45,1% dei pensionamenti del settore rispetto all'anno scorso.

Ancora più imponente appare la tendenza all'esodo se si limita il calcolo alle pensioni di anzianità: in questo settore le domande sono cresciute del 149%, una vera e propria impennata se si pensa che l'anno scorso l'indice era aumentato solo dell'11,8%.

A lanciare l'allarme per il maxi-esodo è stato l'Inpdap, l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici: «Un simile incremento - ha dichiarato il suo direttore centrale pensioni, Costanzo Gala, a «Il Sole 24 Ore» - ci pone dei problemi di bilancio, perché significa un aumento della spesa di circa il 4%. Fra l'altro, a causa del blocco del turn-over, questo aumento non è compensato da versamenti di nuovi assunti».

Ma le preoccupazioni Inpdap sono del tutto giustificate? Beniamino Lapadula, responsabile economico della Cgil, butta acqua sul fuoco: «Ogni volta che si parla di riforme in materia previdenziale, è normale che le domande di pensioni aumentino, a scopo cautelativo; ma non sempre queste domande, ritirabili in ogni momento, portano poi a effettivi allontanamenti dal lavoro».

In ogni caso il sasso lanciato dall'Inpdap sta movimentando gli am-

Il timore di possibili novità in materia previdenziale ha fatto lievitare le richieste di congedo

bienti sindacali di Ferragosto. A proposito degli eventuali costi dell'esodo, Pier Paolo Baretta, segretario generale aggiunto della Cisl, ha già messo le mani avanti: «Non si può pensare di far fronte alla spesa modificando i coefficienti delle pensioni, che non possono essere ancora tagliate». E Antonio Focillo, segretario confederale della Uil, ha proposto di contrastare gli effetti della «grande fuga» con un piano di nuove assunzioni e con incentivi per chi decide di restare al lavoro. Ma l'idea di un «bonus» per chi resta non trova tutti d'accordo: «Il problema della pubblica amministrazione è troppo complesso per essere affrontato con un solo provvedimento, stile bacchetta magica - osserva Carlo Podda, segretario generale della Funzione Pubblica-Cgil - Invece che dai pensionan-

di, proviamo a partire dai 350mila precari del settore, che aspettano un'assunzione definitiva. Partendo da questo dato, il governo dovrà studiare, di concerto coi sindacati, un piano complessivo su organici della pubblica amministrazione. Solo allora avrà un senso discutere di esodi e di eventuali contromisure».

### Torna una donna alla guida del colosso della Pepsi Cola

Il colosso delle bollicine PepsiCo si tinge di rosa: Indra Nooyi sarà da ottobre il nuovo numero uno del gruppo, la seconda donna più potente tra le 12 incluse nella speciale classifica «Fortune 500» e la prima della classifica delle 20 compagnie a maggiore capitalizzazione di Borsa della Corporate America. L'attuale direttore finanziario, appena 50enne, andrà a raccogliere il testimone da Steve Reinemund, che lascerà a 58 anni le cariche alla fine di settembre, «per dedicare più tempo alla sua famiglia», come spiegato in un comunicato dalla società di Purchase, nello Stato di New York. L'avvicendamento ha colto di



sorpreza Wall Street perché Reinemund, al servizio della PepsiCo da 22 anni (di cui cinque da numero uno), è considerato l'artefice dell'aggressiva strategia di diversificazione delle attività, oltre i tradizionali drink, che ha consentito al gruppo di toccare i 32 miliardi di dollari di fatturato nel 2005 e di mettere a segno lo storico sorpasso in Borsa sui rivali di sempre della Coca-Cola, a 104 miliardi. Il titolo, tuttavia, non ha subito scossoni negli scambi e, anzi, ha messo a segno un guadagno dello 0,63% (a 63,73 dollari). In altri termini, le attività di PepsiCo sono in fase di crescita (+14% a 1,36 miliardi, gli utili

dell'ultimo trimestre) e il passaggio delle consegne avverrà gradualmente. Reinemund, infatti, lascerà in una prima fase la carica di amministratore delegato a fine settembre, mentre a maggio 2007 rimetterà anche il mandato di presidente esecutivo. Quanto alla Nooyi, il quinto amministratore delegato nella storia della compagnia che ha appena 41 anni di vita, è dal 1994 alla PepsiCo, che sarà la seconda maggior azienda degli Usa guidata da una donna dopo la Archer Daniels Midland (il colosso agricolo da 36,5 miliardi di fatturato annui, ma di 26 miliardi di capitalizzazione di Borsa), retta da aprile da Patricia Woertz.

# Assicurazioni, cala la raccolta

## Quest'anno crescita ferma al 3,2% Il volume premi sfiora i 113 miliardi

La crescita dei premi complessivi per il 2006 dovrebbe risultare inferiore a quella registrata nel 2005: 3,2% contro l'8,7%. È quanto stima l'Ania, secondo la quale il volume premi dovrebbe raggiungere i 113 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil che dovrebbe sfiorare per la prima volta l'8%. Nei rami danni si stima una crescita pari al 2,7% (2,5% nel 2005) con una raccolta premi pari a 37,3 miliardi di euro. Tale crescita - si legge in un rapporto dell'associazione fra le compagnie di assicurazione - è influenzata dal ramo Rc auto che anche per il 2006, dovrebbe aumentare in misura limitata. L'incremento dei premi del settore property (incendio e altri danni ai beni) dovrebbe essere intorno al 5%, grazie alla ripresa dell'attività economica e alla ancora forte crescita dei prestiti immobiliari (prevista nell'ordine dell'8% in termini reali), a cui le polizze di questo tipo sono spesso legate. Più elevata dovrebbe essere la crescita degli altri rami rispetto al 2005, soprattutto per quanto riguarda il ramo malattia (6,6%), e quella degli altri rami danni (7,5%); a quest'ultima contribuirebbe il ramo credito e cauzioni la cui raccolta potrebbe crescere a ritmi elevati, a causa sia della ripresa dell'attività economica sia dell'aumento di possibili tensioni nell'offerta bancaria. La crescita dei rami vita dovrebbe attestarsi attorno al 3,5%, con una raccolta premi di oltre 76 miliardi di euro. Da un lato, la crescita della raccolta potrebbe be-

neficiare della modesta accelerazione del reddito disponibile ma, dall'altro, potrebbe risentire di un eventuale aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse reali. Secondo Prometeia, l'aumento della raccolta dei rami vita non dovrebbe superare il 7%, a causa del forte rallentamento dell'attività svolta attraverso il canale bancario. Nel 2007 la crescita dovrebbe rallentare al 6% per poi riprendere nel 2008. Nei rami danni, i settori non auto dovrebbero crescere del 6,7%, mentre la raccolta Rc auto dovrebbe crescere a ritmi inferiori all'1,5% annuo. Il prossimo triennio dovrebbe registrare una netta accelerazione nella raccolta danni non r.c. auto: il tasso di crescita dovrebbe arrivare al 7,6% nel 2007 e superare l'8% l'anno successivo.

Per quanto riguarda la nuova produzione vita, a maggio, è stata di 4.124 milioni di euro, il 21,6% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2005 (-9,7% dall'inizio del 2006).

Dopo il forte sviluppo registrato l'anno scorso, spiega l'Ania, la raccolta si è riportata sui livelli del 2004, che sembrano essere più coerenti coi fondamentali economici, il reddito disponibile e i tassi d'interesse reali, che guidano le scelte di risparmio delle famiglie. Dal lato dell'offerta sembra essersi esaurita la fase espansiva della raccolta effettuata dal settore bancario. Di conseguenza l'apporto di questo canale alla diffusione dei prodotti vita dovrebbe essere inferiore rispetto agli anni passati.

# Tre mesi di lavoro per 15 giorni al mare

## Secondo l'Adusbef il costo di mari e monti è cresciuto quest'anno del 6,5%

di / Milano

**I RINCARI** Tre mesi di stipendio per andare in vacanza due settimane. È questo, secondo i calcoli dell'Adusbef, il costo delle vacanze estive, che è cresciuto in un anno del 6,5%.

«Tra caro-spiaggia, caro-ombrellone, caro-autostrada, caro-benzina, caro-albergo, caro-pizzeria, carissimo-affitto, - sottolinea l'associazione dei consumatori - bisogna mettere in conto almeno 3.150-3.660 euro, rispetto ai 2.930-3.450 euro pagati per la stessa vacanza nell'estate del 2005». Per questo, calcola l'Adusbef, «almeno 10 milioni di italiani (3,5 milioni di famiglie) hanno rinunciato quest'anno ad una estate al mare o in montagna». Più che per un periodo di ferie, molti hanno optato per qualche

week-end lungo di vacanza («in attesa delle spese incombenti alla ripresa dell'autunno: libri per i figli, bollette di gas e luce di nuovo in aumento dal primo ottobre, ratei dei mutui più salati per il rialzo dei tassi di interesse, polizza Rc auto»). Solo per spostarsi, calcola l'associazione, la spesa tra benzina, autostrada e fermata in un Auto-grill arriva fino a 220-250 euro. Arrivati alla meta c'è innanzitutto l'affitto: per due settimane un bilocale si aggira sui 1.800-2.000 euro. Ancora peggio va a chi ha scelto di godersi un po' di riposo in albergo. Il costo varia dai 3.300 ai 4.200 euro per una famiglia di 4 persone. Per la spiaggia i costi si aggirano tra 350 e 400 euro. E poi bisogna considerare ristoranti e pizzerie, bevande e gelati. Il totale, insomma, supera abbondantemente i 3.000 euro. A sostegno dei calcoli dell'Adusbef vi è il recente approfondi-

mento dell'Ista sull'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcuni prodotti acquistati dalle famiglie nel periodo delle ferie estive. Prodotti e servizi che a luglio 2006 hanno evidenziato incrementi su base annua superiori al tasso di inflazione (2,2%). In particolare gli incrementi più marcati si sono registrati per i prezzi degli stabilimenti balneari (+9,1%), dei carburanti (+9,5%) e dei trasporti marittimi e per vie d'acqua interne (+10%). Incrementi che negli ultimi dodici mesi sono tutti cre-

L'associazione dei consumatori propone il lancio di «saldi vacanze» dopo il 15 agosto

sciuti ad un ritmo superiore alla soglia del 9%.

Una dinamica tendenziale sostenuta si è rilevata anche per i prezzi degli impianti di risalita (+6,3%), dei servizi di alloggio diversi dagli alberghi (+4,1%), che includono campeggi, bed & breakfast, agriturismo e dei pacchetti vacanze tutto compreso. «Piuttosto che lamentarsi per il calo delle presenze straniere, l'industria turistica cominci a lanciare i saldi veri per coloro che non si sono potuti permettere una vacanza: propone l'Adusbef - sconti dal 40 al 50% sui pacchetti turistici, alberghi e spiagge dopo il 15 agosto».

Anche il Governo dovrebbe però «contribuire a salvare quella che fino a pochi anni fa era la più importante industria del Paese, sempre più abbandonata a se stessa e da circa 5 milioni di turisti stranieri che si dirigono verso lidi più economici come Spagna, Grecia, Croazia».

### BREVI

#### Iva di Taranto Fermata di 24 ore contro i licenziamenti

È in media dell'80%, secondo fonti sindacali, l'adesione allo sciopero di 24 ore - dalle 7 di ieri alle 7 di oggi - proclamato da Fim, Fiom e Uilm nello stabilimento siderurgico Iva di Taranto per protestare contro la decisione dell'azienda, attuata la scorsa settimana, di licenziare tre operai, accusati di troppe assenze per infortuni. Sindacati e azienda hanno avuto già un incontro la settimana scorsa, ma ognuno era rimasto sulle proprie posizioni. L'Iva aveva chiesto di differire lo sciopero e i sindacati avevano chiesto, come contropartita, di ritirare i licenziamenti. I sindacati, attraverso il loro ufficio legale, hanno già presentato un ricorso d'urgenza ex articolo 700 dinanzi al giudice del lavoro di Taranto chiedendo l'annullamento dei licenziamenti.

#### Airone Dai ieri sciopero dello snack degli assistenti di volo

È scattato ieri per quattro ore (dalle 8 alle 12), lo sciopero del panino e delle bevande (tranne l'acqua) da parte degli assistenti di volo di AirOne. La protesta, che proseguirà senza soluzione di continuità sino al 31 agosto, riguarda hostess e steward che aderiscono a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti che hanno scelto questa forma alternativa di protesta «per non inciuciare in alcun modo la normale mobilità dell'utenza». Sarà garantita, hanno spiegato i sindacati, la normale operatività ed il rispetto delle procedure tecniche e di sicurezza previste. L'iniziativa sindacale risponde «ad una serie inaccettabile di gravi iniziative unilaterali della compagnia e al mancato rinnovo contrattuale della categoria, scaduto da oltre 15 mesi».

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro
<b>promozione</b> <small>valida fino al 30 settembre 2006</small>	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 00240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6605065  
fax: 02/66503712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

## l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210965	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La segreteria nazionale della Cgil si unisce all'immenso dolore della famiglia di

**ANGELO FRAMMARTINO**

e a quello dei volontari impegnati insieme a lui in attività di solidarietà e assistenza. La scelta di pace cui Angelo ha dedicato tutto il suo impegno sarà portata avanti dalla Cgil anche in suo nome.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	